

INCONTRARE IL SIGNORE NELLA SUA PAROLA E NEL PANE DI VITA
TERZA DOMENICA DI AVVENTO: 14 dicembre 2025

III candela: la gioia – i pastori

Guida: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

G.: Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

A: Amen.

G.: Appena gli angeli si furono allontanati da loro verso il cielo, i pastori si dicevano l'un l'altro: 'Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.'

*Si accende la **terza** candela (colore proposto: rosa)*

G.: Senza indugio, come i pastori, andiamo incontro al Signore, con il cuore pronto a tradurre la speranza nelle situazioni della nostra vita. Questo è il nostro compito: tradurre la speranza nelle diverse situazioni della vita. La speranza cristiana non è un'attesa passiva: è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme.

G.: Nel metterci in ascolto della Parola di Dio, che scruta nel profondo il nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia, riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.
(breve silenzio)

G.: Signore, nostro Dio che vieni a salvarci

A: Kýrie, eléison.

G.: Cristo, che rinfranchi i nostri cuori in attesa della tua venuta

A: Christe, eléison.

G.: Signore, venuto a portare ai poveri il lieto annuncio

A: Kýrie, eléison.

G.: Preghiamo

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto,

sostieni con la forza creatrice del tuo amore

il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti,

perché, maturando nella fede,

testimoniamo con la vita la carità di Cristo.

Egli é Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo

per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Prima Lettura

Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.

Dal libro del profeta Isaia (Is 35,1-6a.8a.10)

Salmo Responsoriale

Dal Sal 145 (146)

R. Vieni, Signore, a salvarci.

Seconda Lettura

Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (Gc 5,7-10)

Acclamazione al Vangelo

Lo Spirito del Signore è sopra di me,

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Is 61,1; cit. in Lc 4,18)

Vangelo

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,2-11)

Omelia o riflessione sulla Parola di Dio

Si dice il Credo.

Preghiera dei fedeli

Terminata la Liturgia della Parola i ministranti stendono sull'altare una tovaglia, vi pongono sopra il corporale e, se necessario, un leggìo.

Chi presiede porta il Santissimo Sacramento dal tabernacolo all'altare, per il percorso più breve (potrebbe essere accompagnato dai due ministranti con i candelieri accesi, che saranno posti presso o sopra l'altare).

L'assemblea, in piedi, accoglie le Specie Presantificate con il canto:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Chi presiede, depone il Santissimo Sacramento sull'altare, scopre la pisside, si genuflette e ad alta voce proclama la seguente preghiera per favorire una partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa.

G.: O Dio, nostro Padre, tu ci hai riuniti per dirti il nostro grazie
e per cantare insieme la tua lode.

Ti lodiamo per tutto ciò che hai creato.

Ti benediciamo per la tua Parola che abbiamo ascoltato.

Per tutti i segni meravigliosi del tuo amore manifestiamo con gioia la tua lode:

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

G.: Padre, per liberarci dal peccato e non lasciarci soli a lottare contro il male
hai mandato il tuo Figlio Gesù, nostro salvatore.

Al suo primo avvento nell'umiltà della natura umana ,

Egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Quando verrà di nuovo nello splendore della gloria, ci chiamerà a possedere il regno
promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.

Per questo, ora, manifestiamo con la lode la nostra gioia:

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

P.: Padre buono, in piena unità con il nostro papa N. e con il nostro vescovo N., insieme con la beata Vergine Maria, con san Giuseppe Suo sposo con gli apostoli, con gli angeli e con tutti i santi innalziamo in coro la lode alla tua gloria.

A.: ***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

P.: Padre, che tanto ci ami, fa' che possiamo ricevere il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore perché, uniti nella gioia dello Spirito Santo, formiamo una sola famiglia.

Guarda con bontà i nostri fratelli e tutti gli uomini che sono nel mondo.

Accogli, Signore, i nostri fratelli defunti nella gioia del paradiso.

(breve pausa per ricordare i fratelli defunti)

Davanti alla grandezza del tuo amore per noi, o Padre, sempre ti lodiamo e ti ringraziamo.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

a te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

A.: **Amen.**

Chi presiede prosegue dicendo :

"Obbedienti alla parola del Salvatore..."

Prega insieme con tutta l'assemblea:

"Padre nostro..."

Quindi sempre a mani giunte continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,

e con l'aiuto della tua misericordia

vivremo sempre liberi dal peccato

e sicuri da ogni turbamento,

nell'attesa che si compia la beata speranza

e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

A: **Tuo è il regno,**

tua la potenza e la gloria nei secoli.

Chi presiede prosegue ad alta voce sempre congiungendo le mani:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,

non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,

e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A: **Amen.**

Chi presiede allargando e ricongiungendo le mani, dice:

Scambiamoci il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità.

In seguito si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Chi presiede, con le mani giunte, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo, morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberaci da ogni colpa e da ogni male, fa' che siamo sempre fedeli alla tua legge e non siamo mai separati da te.

Chi presiede genuflette e dice ad alta voce insieme con l'assemblea:

**Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Chi presiede si comunica; dopo un breve raccoglimento, distribuisce la comunione prima ai ministranti e quindi ai fedeli.

Durante la comunione si eseguono canti adatti.

Terminata la distribuzione della comunione, chi presiede riporta la pisside al tabernacolo accompagnato dai ministranti con i ceri accesi.

Segue un breve silenzio, durante il quale si prega stando seduti; l'assemblea può innalzare salmi di ringraziamento al Signore.

Chi presiede prega l'orazione dopo la Comunione:

Preghiamo.

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:

la forza divina di questo sacramento

ci purifichi dal peccato

e ci prepari alle feste ormai vicine.

Per Cristo nostro Signore.

A.: **Amen.**

Per il congedo dell'assemblea chi presiede, se diacono, utilizza le formule previste; diversamente:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

A.: **Amen.**

Si può concludere con un canto mariano